

# IL FRIULI

(Direzione e Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

**INSERZIONI.**  
 In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea 0,25.  
 In quarta pagina: ... 10.  
 Per più inserzioni prezzi da convenire.  
 Si vende all'Edicola, alla Caricarella Barducco, e presso i principali tabaccai.  
 Un numero arretrato costerà 1/2.

**ABBONAMENTO.**  
 Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. Udine a domicilio e nel Regno.  
 Anno: L. 16  
 Semestre: 8  
 Trimestre: 4  
 Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 28  
 Semestre e trimestre in proporzione.  
 — Pagamenti anticipati —  
 Un numero separato costerà 1/2.

## IL PARLAMENTO.

### Alla Camera.

Seduta del 9 — Presidenza De Rubeis.  
 Si riprende, su alcune petizioni, quindi si svolgono le interpellanze.

### L'educazione nelle scuole.

Valle Gregorio svolge una sua interpellanza al ministro della P. I. per conoscere se di fronte alla continua decadenza ed al peggioramento della educazione fisica e morale nelle scuole, invece di ripetere la nomina di inutili Commissioni non creda più razionale riformare interamente il concetto tecnico amministrativo ordinario, e per conoscere se l'istituto il Ministro assuma la responsabilità degli atti inerenti all'azione di detta amministrazione quantunque alcuni portino la sua firma.

Gli risponde il ministro Nasi che ha già provveduto per un'inchiesta sui fatti lamentati.

Assicura che in base ai risultati di tale inchiesta si prenderanno le disposizioni opportune. Conviene nelle imperfezioni dell'insegnamento ginnastico e ha già adottato vari provvedimenti.

### L'ordine dei lavori.

Zanardelli propone che per accelerare la discussione dei bilanci, che trova molto arretrata, la Camera deliberi di non occuparsi di altro argomento nelle sedute pomeridiane, né in quelle antimeridiane sino a che tutti i bilanci non siano approvati.

Pantano osserva che votati i bilanci, la Camera probabilmente non sarà più in numero. Ora vi sono varie leggi che devono essere approvate come ad esempio quella per l'ufficio del lavoro. Vorrebbe che a queste leggi fossero per ora destinate le sedute antimeridiane.

Branca nota che fra i progetti urgenti vi sono quelli per le opere idrauliche, i provvedimenti per Roma e quelli per Napoli.

Zanardelli nota che sgombrato il campo dei bilanci gli altri disegni di legge che stanno a cuore al governo non sono meno alla Camera, potranno essere approvati disposti e approvati.

Per queste leggi l'oratore ricorda, oltre a quelle accennate dall'on. Branca, quella per i ferrovieri, quella per la indennità agli impiegati di Roma, quella per la cedibilità del quinto, e dichiara che intendimento preciso del governo è che tutte queste leggi siano discusse prima delle vacanze estive.

Pantano prendendo atto di queste dichiarazioni del Presidente del Consiglio, non insiste.

La proposta dell'on. Presidente del Consiglio è approvata.

La seduta termina alle ore 18.40. Domani seduta alle 14.

### NOTE ALLA SEDUTA.

#### Un incidente: Valle-Credaro.

Roma 9. — Dopo l'interpellanza Valle parlò Credaro per fatto personale: riferendosi ad una affermazione in senso contrario di Valle, disse intendere l'educazione fisica in senso molto più alto e più moderno di quanto lo intendeva Valle. Anzi, aggiunge, Valle intende in senso molto antico.

#### Valle — Nel Protesto!

## DALLA CAPITALE

### I lavori parlamentari.

Roma 9. — La discussione sul bilancio della marina terminerà domani; seguirà la discussione sul bilancio dell'interno e quindi quella del bilancio delle poste e telegrafi e dell'istruzione pubblica.

Nella seduta antimeridiana di domani si comincerà a discutere il disegno di legge sulla municipalizzazione dei pubblici servizi.

### La vertenza Prinetti-Borsarelli composta.

Roma 9. — La vertenza Prinetti-Borsarelli è stata onorevolmente composta dai quattro secondi (Gorio e Rosano, Gallo e Michel) dopo lo scontro di ieri e dopo le dichiarazioni del presidente della Camera, dinanzi cui si sarebbe svolto l'incidente e secondo il quale il ministro Prinetti non poteva avere l'intenzione di offendere.

I padrini ritengono così non essere il caso nemmeno di discutere di una partita d'onore, sicché incontrandosi Borsarelli e Prinetti, si stringeranno la mano.

### Il Re nello studio di uno scultore.

Roma 9. — Il Re si è recato a visitare lo studio dello scultore Tadolini per vedere la grande statua di re Umberto che sarà collocata nell'aula del Consiglio provinciale.

### La partenza della Regina madre.

Roma 9. — La regina Margherita alle ore 19.15 è partita per Torino salutata alla stazione dai Sovrani e ossequiata da Zanardelli e dagli altri ministri e dal presidente della Camera e dalle autorità.

### I Concistori di ieri — Una violenta allocuzione del Papa.

Roma 9. — Nel Concistoro segreto di stamane si provvede alle seguenti diocesi:

Ravenna, destinandovi Guido Maria Conforti, vescovo di Parma; Jesi, Giovanni Battista Ricci, vescovo di Macerata; a Macerata, Raniero Sannari,

vescovo di Ripatransone; a Ripatransone, Luigi Boschi, vescovo di Fermo; a Bobbio, Pasquale Morganti, direttore del Seminario di Milano.

Nel Concistoro pubblico, a cui assistevano i soliti personaggi del Vaticano, dell'aristocrazia nera e le famiglie estere, ebbe luogo l'imposizione del cappello ai neo cardinali: Martinelli, Skrbansky e Pezina.

Prima del Concistoro il Papa ha pronunciato una allocuzione nella quale complacendosi delle feste fatte pel suo giubileo, glorificanti non la persona ma l'istituzione, ha lamentato il rifiorire del paganesimo in Roma, e tutti gli attentati che per mezzo della stampa e degli scandali quotidiani si commettono a danno della Chiesa e del papato. L'allocuzione è violentissima e ricorda nel tono, quello di Pio IX.

### Sacchi commemora Garibaldi.

L'on. Sacchi commemorò domenica scorsa a Cremona Giuseppe Garibaldi. Dello smagliante discorso dell'amico nostro ci sembra opportuno riprodurre quella parte che l'idea garibaldina raffronta con le contingenze politiche attuali.

« Garibaldi — disse l'oratore — vide l'essenza del governo di popolo specialmente in tutto ciò che fosse emanazione della sovranità popolare. Nel 1879 convocò in Roma la Lega della Democrazia e la dà per bandiera la conquista del suffragio universale che è l'effettivo esercizio della sovranità popolare. L'oratore accenna alla rivoluzione in Belgio poi suffragio universale: afferma che qui in Italia esiste, concesso da tutti i poteri. Delle grandi questioni sociali occorre vederne il cuore; sarebbe compito indiano della democrazia concedere l'elettorato agli analfabeti, poiché chiunque è tale non può essere un elettore. »

L'on. Sacchi seguì: « Nell'ottobre del 1860 il consiglio del dittatore liberatore della Sicilia e di Napoli discuteva se queste nobili regioni dovessero formare stati federati oppure unirsi alla grande patria. Fu un duello fra l'idea federale e l'unitaria; ma Garibaldi esclamò: si faccia il plebiscito! E fu il voto del popolo che decretò l'annessione al regno. »

Garibaldi, deponendo il potere dittatoriale, lanciava all'Europa un monito: essa doveva essere uno stato solo, una confederazione. La questione del bene sociale deve essere risolta da tutte le nazioni ed ecco che Garibaldi dà il pensiero dell'internazionalismo, non già fondata sugli eccessi e sulle nequizie ma basata sulla giustizia per tutti.

Quarant'anni dopo lo Czar della Russia lanciava alle potenze l'invito per la conferenza dell'Aja — e nella circolare è la ripetizione esatta del pensiero di Garibaldi. Dunque il sentimento di una fratellanza universale ha già fatto strada — a beneficio della riduzione ed abolizione degli eserciti permanenti — e fu il pensiero ed il sentimento internazionale che infuocò nel concludere la pace coi prode popolo boero.

Niccolò Macchiavelli nel secolo XV lanciava l'idea del vincolo italiano: era cosa assurda in quell'epoca per le funeste divisioni dell'Italia nostra nei conto statarelli. Ma l'idealità, che è realtà, trionfa: l'Italia s'è fatta nazione. Anche la Federazione europea è oggi un'idealità: ma anch'essa corre al suo maturo avvento. Garibaldi che l'ha intraveduta è così fondatore di patria e di democrazia. Il pensiero suo è stato che gli ordinamenti politici e sociali sono in continua trasformazione. Quindi l'on. sacchi copoluse:

« Da Garibaldi il popolo deve ritrarre la forza di essere tutto, di creare la patria morale, il rinnovamento della vita. E' il suffragio che avvia alle maggiori conquiste. »

Ogni il popolo è responsabile dinanzi alla storia: ciò diceva anche Filippo Turati, capo dei socialisti italiani. In Italia si ha il difetto di dire: si deve fare. Invece bisogna dire: facciamo... e più di tutti occorre diffondere la coscienza della grandezza della patria, dei grandi problemi che si combinano. Occorre organizzare l'opinione pubblica! »

## CRONACA ITALIANA

### Lo sciopero dei camerieri a Milano.

Milano 9. — E' scoppiato da due giorni e perdura lo sciopero dei camerieri degli esercizi pubblici, i quali vogliono che i principali riconoscano l'ufficio di collocamento gratuito.

Gli scioperanti superano i settomila, e decisero lo sciopero dopo che la loro domanda venne respinta.

Oggi si tentarono altre pratiche conciliative a mezzo di apposite commissioni, ma ebbero esito negativo.

Domani mattina si torrà un altro comizio.

### I preti e la bicicletta.

Bologna 9. — Nella corrente settimana si raduneranno nella nostra città, i vescovi della regione emiliana (circa una ventina) per trattare diversi affari delle rispettive diocesi, ma più specialmente per discutere se sia da permettersi ai sacerdoti l'uso della bicicletta.

Presiederà la riunione il cardinale Svampa che nei passati giorni fece venire alla sua presenza e rimproverò alcuni giovani preti di campagna che per l'esercizio del loro ministero si erano serviti dell'amica bicicletta, avanti che i vescovi abbiano risolto il grave problema.

Mi consta in modo sicuro che il Vaticano si è disinteressato della questione: si corre, quindi, il pericolo di avere una giurisprudenza ecclesiastico-sportiva varia secondo le regioni.

### Carducci per Verdi.

Roma 9. — Il Comitato di Storia e d'arte municipale ha espresso il voto che sia invitato Giosuè Carducci a dettar l'epigrafe per una lapide a Verdi che il comune di Roma farà porre sulla facciata della casa in via Campo Marzio, dove il Maestro dimorò nel 1859.

## FEDERAZIONE LAVORATORI DEL LIBRO.

(Sezione di Udine)  
 Alla riunione tenutasi domenica scorsa e di cui, davamo cenno nella cronaca di ieri, il membro del Comitato, Domenico Bruttini tanto attivo propagandista come modesto operaio, svolgeva ai compagni queste parole che furono seguite dall'adesione e dal plauso dei convenuti.

### Colleghi, amici lavoratori.

Violesitudini della vita, per quasi venti anni mi tennero lontano dall'arte da me prescelta nell'adolescenza, e solo da poco più d'un anno le istesse violesitudini mi riportarono fra i tipi da me mai dimenticati. Ma non solamente i tipi occuparono la mia scarsa intelligenza, bensì, collegi, un'altra più alta educazione ha percorso ognora la via del cuore: l'organizzazione e l'emancipazione del lavoratore.

Vent'anni fa gli apprendisti facevano a gara a chi s'iscriveva più giovane alla allora Unione Tipografica, ed i soci effettivi di essa derivavano dalla fase naturale ed intellettuale che l'età e la capacità li facevano adulti e provetti operai, soci preziosi per carattere e spirito di solidarietà. Non pochi non far emergere altresì, che quella Società — esclusivamente tipografica — stringeva nel suo seno quasi indistintamente tutti i lavoratori, delle tipografie locali e buonissima parte degli apprendisti di poco più di un anno di tirocinio.

Così m'immagino durassero le cose fino allo sciopero che tutti voi, non senza un framito, ricordate.

Ora bene: se prima dello sciopero (fatta ordete non solo per noi, ma altresì per la piazza commerciale tipografica) era tanta energia nella volontà di quei lavoratori — che taluno ho il piacere di vedere fra voi — volete che io possa giustificare il vostro disgregamento coll'addurre l'impossibile ipotesi che un salasso nelle vostre o nelle vene dei vostri maggiori abbia totalmente cambiato quel sangue che qualche anno dianzi era fuoco impulsivo a nobili sentimenti di diritto civile, per benessere comune? Ma! La tempra non si cambia tanto violentemente se non per forza di qualche avviltimento morale e materiale ingiustamente patito.

E' doloroso rievocare le memorie per le quali ancora spasima la nostra classe; ma è altresì doveroso, in chi tenta rinvigorire gli animi sffiduciosi, di trarre dalla rovina esempio di virtù, come il condottiero sconfitto true argomento dalla patita disfatta a cimentare i superstiti a nobili slanci nel nome di patriottici intendimenti.

Dello sciopero — di questa dolorosa pagina che registra la storia nostra — lo non mi azzarderò ad enumerare le probabili ragioni che lo valse alla rovina; anzi però — e la più grande — dove assolutamente far emergere ed è questa: Se l'agitazione nostra fosse scoppiata quest'anno, con quei mezzi e con quell'ordine civile che si è manifestata nel '90, ordete, collegi miei, che — pur passando a lievi transazioni da ambo le parti — la vittoria sarebbe stata

Appendice del Giornale IL FRIULI  
 Proprietà riservata

assorbito parte della loro intima essenza.

### XIII.

Ad una calda giornata seguì una sera incontentevole, ed i preparativi per la cena non furono interrotti da nessun spiacevole incidente. Sulla volta di verdura avevano sospesi stili lampadine colorate; e la luce calda, iridescente cadde sopra le argenterie, i cristalli ed un gran mazzo di fiori spedito dalla signora Adriana fin dal mattino.

Antonio, uomo di buon senso, senza il consiglio di Paolo o della moglie, ha dato per tempo i suoi ordini al cuoco, al cameriere raccomandando di preparare pietanze da signori, cose delicate insomma. Poi ha disposto per l'illuminazione, per la scelta dei vini ad ogni portata, e per un'altra cosa. Ma erano segreti, e nessuno doveva saperli prima dell'ora stabilita.

Dal di fuori si sentì arrivare la carrozza che conduceva Adriana ai suoi amici per l'ultima volta. Sorsero ad incontrarla, e quando ella attraversò la sala torreggiante, popoli la ravvisarono tanto era fatta splendida per quella circospezione. Tutta in bianco, atillata, portava sul capo un cappello guarnito di piume di struzzo di forma originale, che aggiungeva grazia alla fisionomia. Sarebbe apparsa serena, se il sorriso

fosse stato più frequente su quella bocca vezzosa; ma un non so che d'inquieto, traspariva nel suo sguardo velato dalle lunghe ciglia.

Antonio e Geltrude non finivano di ringraziarla per la degnazione di aver accettato l'invito.

Vedendo poi la signora, bella nel suo pallore come una Madonna, col collo di cigno contornato di perle, chiuso da fermaglio di rubini, con grossi brillanti all'orecchio, rimasero proprio incantati come dinanzi ad un'immagine sacra.

Subito arrivarono il dottore e Paolo. Tutti e due indossavano il vestito nero di rigore. Riccardo sembrava più magro, più abbattuto, i suoi occhi come quelli d'Adriana covavano il fuoco d'un ardore febbrile. Ma reagirono alla tristezza, allora inopportuna; le mani avvinte in una stretta prolungata, le persone piegate in atto d'incapacità abbandonano, formavano un quadro degno di essere eternato sulla tela.

Prima di mettersi a tavola fecero un giro nella prateria ormai deserta; sotto il mite splendore di luna. Come altre volte intesero i misteriosi bisbigli della notte, e i rumori della città che non pensava ancora ad assopirsi.

Adriana alzando il capo s'incontra sempre negli sguardi ardenti di Riccardo, e negli occhi appassionati di

Paolo, e per ambedue il suo cuore ferito da sangue. Avrebbe più riveduto quei due esseri, ormai indissolubilmente legati alla memoria, in un oasi di pace così deliziosa? Ahimè! il destino li avrebbe di nuovo guidati per vie diverse: il mistico profumo d'amore dovrebbe disperdersi col soffio di quella sera, con l'ultimo squillo di mezzanotte.

Si presentò un cameriere dicendo: — I signori sono serviti.

S'avvicinarono alla tavola impbandita, e la signora si rallegrò subito, poiché in mezzo all'oscurità crescente l'illuminazione era di una festività suggestiva.

Il dottore, posto a capo della tavola, si vedè ai lati la signora e Paolo. Geltrude ed il marito si mirano di fronte, cercando di darsi un contegno, e ci riescono poiché il cuore insegna tante cose.

I piatti con le vivande fumanti passavano e ripassavano, a grande piacere dei genitori di Paolo, e a confusione degli altri tre, che riuscivano a stento ad ingoiare qualche cosa. Si venne ai gelati, al dolce, alle frutta, e furono sturate certe famose bottiglie, avvenimento che rese sfavillanti gli occhi di papà Antonio.

Proprio allora, di dietro al fitto fogliame s'intese un leggero calpestio, e subito dopo cominciarono ad accordarsi

centro, flauti, violini. Non erano che diversi suonatori girovaghi dell'Ungheria. Vero signori, ma i violini gemevano davvero sotto le dita nerose, ad Adriana parve d'intendere l'eco del suo strazio interno ripetersi con furore. Senza volerlo fissò Paolo, Riccardo. Essa vide che anche quei due, affezionato a lei in modo sì differente, provavano lo stesso suo martirio.

Solo i suoi possono esprimere le intime voci del cuore. Il pensiero rapido dietro la nota vibrante, si raffina, si esplica.

Così la creatura umana può, senza considerarsi ad alcuno, definire i propri sentimenti, e trovare i limiti del proprio dolore.

Adriana in quella lotta interna poteva infine gustare il riposo nel silenzio, poiché i violini continuavano a narrare di altri cuori infranti. Perché mai la giovane donna era costretta alla vicinanza di Riccardo? Solo, avrebbe avuto la forza di non piegare sotto l'affanno amoroso. Ma trovandosi al presso a lui, l'idea della rinuncia appariva come uno spettro minaccioso: vedeva al posto dell'affascinante dottore un vano fantasma, ed attorno a lei il nulla, l'ombra perpetua che offuscava la sua giovinezza. Provò la tentazione di stringersi a lui per non lasciarlo mai più.

I suoni cessarono, ed allora il buon Antonio, credendo di aver rallegrato tutti, propose un evviva ed alzò il bicchiere. Ma la commozione lo strinse alla gola, e fu Riccardo che con brevi frasi interpretò i suoi pensieri.

Antonio trovò la parola per dire rivolto alla moglie: — Questo è il Paradiso! — poi intavolò una conversazione a mezza voce, mentre gli altri rassicinandosi, scambiavano frasi commesse di cui essi solo intendevano il senso, ed il dottore con premura fraterna dava consigli a Paolo sul modo di continuare la cura igienica al suo paese.

I genitori muti, dietro il riparo degli arbuti, forse ammiravano la bella donna risplendente di gemme, pensando, chi poteva essere, perché si trovava in quella società, perché aveva pianto ai suoni dei loro strumenti.

Fu allora che nel silenzio s'intesero i rintocchi della mezzanotte.

La signora si levò in piedi come dominata da una voce imperiosa. Riccardo le disse: — Nessuno ci aprona... pure se ella crede... »

— Si fa tardi, — rispose Adriana, — tocca a noi consigliare Paolo di andare a letto.

(Continua).

## UNA VITA

ANNA BERTON FRATINI

nostra; dappoi che il Governo di oggi — sotto a governare sui diversi partiti pel benessere della Nazione — aggrègò la politica proletaria; e, domani, chiamerel logica conseguenza dei tempi se — come fecero i governanti pochi anni fa per le poste e telegraf — si aggiungesse ai supremi dicasteri il Ministero del Lavoro.

Si come speriamo di averci persuasi di questo criterio sociale, noi vogliamo persuaderci anzitutto di non averci qui chiamati nei nostri ranghi per educarvi sulla via dello sciopero e meno ancora su quella di qualsiasi violenza collettiva. Noi siamo ereditieri delle massime pacifiche e conciliative che il collega Bosetti ha tanto pazientemente e validamente infiltrato nella volontà generale del federali e le di cui prove sono documentate dal fatto di quella riunione dei principali delle Tipografie della città ove — son poco più di due anni — si decise un lieve ma sentito miglioramento economico della classe tipografica; i nostri sentimenti sono suffragati dalla concordia, dalla unanimità dei colleghi associati, e ci onoriamo della fiducia loro in noi riposta, infine per quest'alto criterio che con tanta eloquenza esplicita la moderna scuola di economia politica oye afferma che nei riguardi della ripartizione degli interessi di produzione la parte spettante al lavoro tende all'emanipolazione.

Per quale fatto questa quota tende al miglioramento? E' presto detto.

L'organizzazione del proletariato, col l'appoggio delle scienze moderne, informate a moderni tempi, portò la conseguenza di un limite umantario di mercanzia — per ora — che il capitale, più o meno convinto, riconosce quale diritto della classe lavoratrice.

Noi non vogliamo abusare della vostra pazienza col fare dissertazioni scientifiche male adatte alla nostra cultura; permettetei però che vi facciamo una semplice domanda: Perché alle reiterate preghiere ed istanze non rispondete mettendovi sotto la nostra bandiera — simbolo di fratellanza — pel cozzante benessere, con quella solidarietà non cui i nostri principali stanno attaccati alla loro per i loro economici interessi? Rispondete, e a noi, con logica inderogabile, sarà facile dimostrare che la vostra resistenza è causata da ostacoli lievissimi, quando non sieno pressochè immaginari.

Infine, o colleghi, lo scopo della nostra organizzazione va oltre ancora.

Sulla nostra piazza è indispensabile una lotta coalizzata fra capitale e lavoratore per combattere in pro' delle due classi il preaccòso vile mercato del quale è fatta segno la merce che scorie dalle nostre officine; stabilito ed affermato dunque questo criterio — come recentemente fu tentato con esito quasi nullo — vorreste voi negarci che non sia degna di una classe operaria civile ed educata come la nostra l'organizzazione collettiva e pacifica in questa nostra alba rigeneratrice?

Epperò l'organizzazione — che noi del Comitato di propaganda vi chiamiamo a consolidare — si fonda e cammina sulla via e coi mezzi della ragione e della logica persuasiva, rimanendo ognora l'arma leale che impugneremo in difesa di quel diritto che nessuno di noi reclamerebbe se non dopo aver compiuto una equivalente dovere.

Come leva di sicurezza alle nostre nobili idee, e sotto gli universali auspici della città e provincia, è neanata la Camera del Lavoro, la quale — grassissima coincidenza — fra queste mura pare sorgere le nostre sorti, e nei di cui sono certo troveremo ristoro ove qualche travestimento insidiasse il frutto delle nostre fatiche. Essa segue con occhio vigile l'andamento delle classi lavoratrici e vorrebbe che la nostra desse splendidi esempio di virtù educative ai probi lavoratori friulani.

Perdonate ora, ripeto, o colleghi ed amici, se abbiamo troppo stancato la vostra pazienza e, usando un tale atto di pietà, anziché colla benevole espressione del vostro riao, vi saremo molto più grati se aggrerete questo perdono coll'adesione alla Federazione Italiana dei Lavoratori del Libro.

IL DISARMO?

Togliamo, a titolo di curiosità, dall'Informazioni di Vianca:

Essendo cessata la guerra nell'Africa meridionale, ed essendo scomparso qualsiasi pericolo di complicazioni in Oriente, la situazione internazionale si presenta oggi talmente calma, da far ritenere con certezza che alla diplomazia delle grandi Potenze mancherà per molto tempo qualsiasi motivo di preoccupazione pel mantenimento della pace sia in Europa che fuori.

Di fronte ad un simile fortunato stato di cose, che permetterà a tutti gli Stati

di dedicare d'ora in poi le loro maggiori attività all'esclusivo svolgimento delle rispettive energie economiche e morali, alcuni uomini di Stato lottarebbero rimettere sul tappeto la questione del disarmo generale, o per lo meno quella della riduzione proporzionale degli armamenti.

Si vuole che la prima parola sia partita dal Re d'Italia, in un colloquio, che S. M. ebbe giovedì scorso, dopo l'udienza reale, con l'on. Zanardelli.

Si vuole anche che Vittorio Emanuele abbia espressa l'intenzione di far noto questo suo pensiero ad altri Sovrani e specialmente allo Zar, il quale già altra volta, ma in circostanze ben meno favorevoli, aveva presa una iniziativa analoga, che poi condusse alla famosa conferenza internazionale dell'Aja.

Cortamente, se la nuova iniziativa venisse accolta con favore, i ministri italiani non mancherebbero di secondarla col massimo impegno, perché nessun paese, più dell'Italia, sente l' inutilità delle eccessive spese militari, specialmente oggi che la Nazione italiana è garantita da alleanze ed amicizie sincere e durature e che si è solennemente chiarito il carattere decisamente pacifico e della duplice e della triplice alleanza.

Le dimissioni del deputato Cicotti.

Una sua fiera lettera.

Napoli 9 — Il deputato Cicotti indirizza agli elettori del collegio della Vicaria una lunga lettera nella quale dichiara dimettersi da deputato spiegandone il motivo nell'esito dell'elezione provinciale fatta ieri da quel collegio.

Dice che due anni sono la sua elezione politica ebbe il significato di una rivendicazione morale non dissociata dall'indirizzo economico e politico.

Le elezioni di ieri costituiscono una sorta di equivoco da tenersi nel debito conto. La loro spiegazione consiste nella depressione economica della città, che complica la situazione.

Senza la rigenerazione economica, scrive il Cicotti, non è possibile la rigenerazione morale e questa diventa più urgente.

Il nuovo Gabinetto francese.

Il dott. N. Combes presidente dei ministri non è giovane per età, né vecchio per autorità parlamentare. E' nato il 6 settembre 1837 a Roquecourbe (Tarn), ed era fino a ieri semplice senatore per la Charente-Inférieure.

Il suo cursus honorum è assai semplice. Laureato in medicina nel 1867, sindaco di Pons nel '76, consigliere generale del cantone nel '78, candidato repubblicano, ma fallito, nelle elezioni dell'85, senatore nello stesso anno.

Fu relatore per il bilancio dell'istruzione pubblica. Rimase celebre una sua relazione sull'istruzione in Algeria e sui mezzi per conquistare gli arabi alla civiltà europea.

I suoi collaboratori sono per lo più deputati giovani e meridionali. Tranne Marcéjouis, che è nato nel '37, gli altri sono nati tra il '42 e il '83 (Rouvier nel '42, Vallé nel '45, Pelletan nel '46, Trouillot nel '51, Delcassé nel '52, Mougeot nel '57, Bégard nel '59, Demergue nel '63).

Delcassé, André e Mourgeot appartenevano al precedente Ministero. Mourgeot era sottosegretario alle poste.

Maurizio Rouvier è un risorto. Fu ministro del commercio con Gambetta, ministro delle finanze e presidente del Consiglio nel 1887, poi di nuovo ministro delle finanze a quattro riprese, finché nel gennaio 1893 diede le dimissioni per gli scandali del Panama.

Nella drammatica seduta del 20 dicembre 1892 egli si difese dicendo che non aveva trovato nei fondi votati dal Parlamento i mezzi necessari per difendere la Repubblica. « E se non avessi così fatto — co' chiuso nella sua difesa — voi che m'interrompete non sareste su questi banchi ».

L'esilio di dieci anni dal potere gli sarà considerata pena sufficiente? Non certo risponderanno affermativamente i nazionalisti e la Destra nemiga acerrima del nuovo Ministero.

Alla ricerca del tenente Querini.

Copenaghen 9 — La baleniera Laurare è partita da Tromsøe per la terra di Francesco Giuseppe proponendosi di far ricerche sulla sorte del tenente Querini che partecipò alla spedizione polare del duca degli Abruzzi.

Le corrispondenze siano dirette sempre impersonalmente all'Ufficio del giornale.

Siano scritte su una facciata.

La più grande opera idraulica del mondo.

Così l'on. Luigi Luzzatti ha definito alla Camera durante le discussioni, l'Acquedotto Pugliese, del quale la Camera ha ieri l'altro approvata l'esecuzione.

Crediamo utile quindi pubblicare alcuni dati sulla progettata opera che deve dare alle Puglie il mezzo di risorgere a nuova vita agricola ed economica.

Il progetto unico governativo si divide in cinque parti principali: la prima comprende le opere di allacciamento di Caposele e la condotta comune alle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce; la seconda le opere condotte comuni alle due ultime provincie; la terza le diramazioni per Foggia; la quarta le diramazioni per Bari, la quinta quelle per Lecce, costituenti sedici distinti progetti completi.

La stima generale importa una spesa di lire 163.000.000 per tutta l'opera, escluse solamente le reti urbane di distribuzione nell'interno degli abitati, compresi però i serbatoi locali e le diramazioni fino al centro dei paesi. La spesa ripartita secondo l'interesse delle provincie è di lire 25.577.000 per Foggia, di lire 59.839.124 per Bari e di lire 77.583.876 per Lecce. In proporzione della popolazione presenta al 1901 la spesa corrisponde a lire 119,60 per abitante nella provincia di Foggia, a lire 64,73 per Bari, a lire 113,63 per Lecce, e in media per tutte le Puglie a lire 89,59, che salirà a lire 98 circa aggiungendo l'importo delle distribuzioni urbane.

Il tracciato generale dell'acquedotto, partendo dalle sorgenti di Caposele alla quota di m. 418,40, attraversa l'Appennino, alla sella di Conza, con una galleria lunga metri 127,30, sboccando sul versante adriatico sotto Sant'Andrea di Conza, dal qual punto percorre la valle dell'Ofanto fino al monte Solaroso, ove dopo km. 49,178, con pendenza costante dal 0,25 per 0,000, giunge alla quota di m. 403,70. Di qui parte la diramazione per Foggia, comprendente un canale aperto di km. 59,810 e km. 291,350 di tubulature secondarie con 12 serbatoi per servizio di 21 centri abitati.

Dalla diramazione di Foggia l'acquedotto principale si dirige verso il Barone, passando sotto Melfi, Venosa, Palazzo San Gervasio, Spinazzola, con pendenza del 0,25, 0,000, con percorso di km. 213,429, durante il quale vi sono 15 diramazioni secondarie con 41 serbatoi per servizio di 56 centri.

Dal confine interprovinciale per Bari e Foggia incomincia la canalizzazione che interessa esclusivamente la provincia di Lecce e si compone di un canale principale a pelo libero, lungo km. 17,881 oltre a km. 649,453 di diramazioni secondarie con 34 serbatoi per servizio di 141 centri abitati.

In totale il progetto comprende chilometri 282,607 di canale principale e km. 1398,251 di diramazioni. Il canale principale è progettato per km. 58,902 in galleria, per km. 188,051 in trincea per km. 8,873 su ponti e canali, per km. 8,779 in sifoni metallici.

Nella Regione Veneta.

La scoperta di un quadro del Perugini. Treviso 9 — L'egregio dott. Zava acquistava tempo fa da un capitano qui residente un quadro ad olio molto curioso, tanto che era impossibile riconoscerne il soggetto e l'autore.

L'appassionato cultore dell'arte, dott. Zava, incaricava l'egregio prof. Mosè Tonelli di lavarlo e ritoccarlo.

L'operazione del Tonelli portò a rilevare l'iscrizione seguente: « Pier P. V. Gino », che si vorrebbe interpretata: « Pier Pitor Vanucci Perugini ».

Qra il primo proprietario del quadro — basandosi sopra alcune disposizioni di legge — vorrebbe rivendicare il predetto dipinto e ritornare sul contratto concluso per sole L. 400 — La questione verrà risolta dalla autorità.

Interessi a cronaca provinciali

Errata-corrige. Nella corrispondenza da Tarcento ieri pubblicata incorsero degli errori di stampa che alteravano il senso dell'ultimo periodo. Pertanto lo riproduciamo oggi corretto: « Il Consiglio oggi ricostituito con buoni elementi può far ridare la Società e tornar veramente utile alla classe operaia. E così ci auguriamo per l'avvenire della istituzione che nella prossima elezione presidenziale si sappia scegliere una persona che voglia occuparsi con amore e con avvio criterio delle cose della Società. La votazione odierna è peggio che d'ora innanzi si farà sul serio e si avrà un indirizzo che fin qui mancava affatto. Tarcentini all'opera! »

Uno fra tanti.

Noterello agricole.

Notizie della terza decade di maggio.

Ecco il riespliego delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

Decade assai migliore delle precedenti, specie negli ultimi giorni. La temperatura provò un aumento notevole che alleviò in parte i danni sofferti dalla campagna per il freddo e la intemperie passata.

Il frumento è migliorato, ed è entrato dappertutto in fioritura. Meno promettente è per ora, in generale, il grano-turco, che in più luoghi presenta ritardo di vegetazione e qualche traccia di deperimento.

La stagione fu propizia al raccolto del feno, che riuscì abbastanza abbondante, e si poté ritirare in buone condizioni di stagionatura.

La vite è sempre in buone condizioni; l'infestazione peronosporica non ebbe fortunatamente a diffondersi, meno che nelle provincie di Pisa, Firenze, Caserta e Napoli.

Su e giù per Udine.

Per Achille De Giovanni.

Il giorno 14 giugno si festeggerà a Padova il XXX° anno d'insegnamento universitario del prof. Achille De Giovanni, e da ogni parte d'Italia, colleghi, amici, ammiratori accorreranno a fargli affettuosa corona d'intorno. Sui maggiori giornali si leggeranno larghe e diffuse note biografiche e memorie critiche celebranti la sua opera d'insegnante e di scienziato.

Da Udine — da questo Friuli mandiamo a lui un modesto affettuoso omaggio di reverenza e di gratitudine. Di reverenza quale merita il suo alto intelletto, il suo vasto sapere; ma specialmente di gratitudine per essere venuto anche qui a scuotere gli inertici ed illuminare gli ignoranti con la sua parola fervida e vibrante, per organizzare e promuovere quella lotta contro la tubercolosi che forma ormai lo scopo principale cui egli dedica se stesso.

Santo coronamento di una austera vita di studio e di lavoro!

Ed lo credo che nessuna onoranza, nessun dono e nessuna lode verrà a lui più gradita della assicurazione che tutti, medioli e profani, scossi e convinti, si adopereranno veramente, alacramente e con ferma tenacia a combattere tanto nomico.

Infatti, il vedere secondata con fervore e passione l'opera cui egli consacrò il suo apostolato, non appaga soltanto la fede illuminata del sanitario e l'amor proprio dello scienziato, ma lenisce e conforta, come un largo tributo di pietà e di affetto, il dolore mai sopito del padre.

Luigia Caralli.

Esposizioni. Una vera gara di mostre hanno suscitato le esposizioni iniziate dai F.lli Lorenzon nel loro nuovo negozio Chish Parisien.

Dopo la splendida esposizione, di due domeniche fa, della ditta Fabris-Marchi, in Via Cavour, domenica sera seguì in Piazza S. Giacomo quella veramente ricchissima del negozio G. Mazzaro.

Il negozio, un vero salone per vastità, presentava un magnifico colpo d'occhio. La luce a gaz a incandescenza profusa abbondantemente, faceva risaltare scintillanti le vetriere, cristallerie, porcellane, specchi, majoliche e argenterie disposte con vero gusto artistico e signorile nella vastità dell'ambiente.

Dal tersissimi specchi di ogni dimensione, porcellane da tavola, da notte, servizi da thé, caffè e cioccolata, da fumoir, da toilette, cristallerie e vetrami del più fine ed eclettico gusto; dai più ricercati oggetti artistici per regalo, da salotto, da gabinetto, da scrittoio, da necessarî ai più modesti ed utili articoli in terraglia per uso domestico, tutto era disposto veramente a dovizia.

La ditta G. Mazzaro di Venezia della quale, il negozio di Udine non è che una filiale, già premiata con diploma e medaglia d'oro alla nostra Esposizione campionaria del 1900, ha reso il suo negozio di Piazza S. Giacomo pari ai primi magazzini delle città le più importanti, e tale da soddisfare le esigenze più raffinate.

Il direttore sig. Ernesto Lotto e l'agente sig. Alberghetti Giuseppe, due giovani veramente simpatici ed attivi, corrispondono perfettamente all'indirizzo del negozio che ben a ragione può essere tenuto a decoro del nostro commercio cittadino.

Una folla di gente soddisfatta ammirava l'altra sera la splendida esposizione fino a tarda ora. Nella stessa linea quasi attaccati spiccava ormai come il solito, la brio-

I trattamenti colle zolfo e col solfato di rame sono stati favoriti dal tempo. Il gelo lascia un poco a desiderare per la qualità e la quantità della foglia.

Calendario

L'onomastice. — Domani, 11, S. Barnaba.

Ettemeride storica. — 10 giugno 1300. — Della offesa fatta alle autorità comunali (De offensa facta officialibus comunitatis). Gli Statuti antichei antichei delegavano rigorosi provvedimenti contro coloro che abbiano detto fatto o portato ingiuria con parole o con fatto verso qualsiasi autorità del Comune di Udine, mentre questa è in carica, o dopo, se riguardante l'ufficio tenuto.

Potremmo offrire varii particolari, ma per chi ha familiarità il latino citiamo la pagina 51 dell'ultima edizione degli Statuti ed ordinamenti del Comune di Udine.

Non omettiamo però di citare la deliberazione emanata del 10 giugno 1302, nella quale fu deciso che un tale che aveva detto parole o scritto dal capitano... sarebbe stato tratto (trahatur) nel senso di condotto, obbligato a camminare con un amo infisso nella lingua per tutta la terza di Udine (dicitur) e quindi a torturare per due giorni la berlina (Ann. S. 160 t.)

La più grande opera idraulica del mondo.

Così l'on. Luigi Luzzatti ha definito alla Camera durante le discussioni, l'Acquedotto Pugliese, del quale la Camera ha ieri l'altro approvata l'esecuzione.

Crediamo utile quindi pubblicare alcuni dati sulla progettata opera che deve dare alle Puglie il mezzo di risorgere a nuova vita agricola ed economica.

Il progetto unico governativo si divide in cinque parti principali: la prima comprende le opere di allacciamento di Caposele e la condotta comune alle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce; la seconda le opere condotte comuni alle due ultime provincie; la terza le diramazioni per Foggia; la quarta le diramazioni per Bari, la quinta quelle per Lecce, costituenti sedici distinti progetti completi.

La stima generale importa una spesa di lire 163.000.000 per tutta l'opera, escluse solamente le reti urbane di distribuzione nell'interno degli abitati, compresi però i serbatoi locali e le diramazioni fino al centro dei paesi. La spesa ripartita secondo l'interesse delle provincie è di lire 25.577.000 per Foggia, di lire 59.839.124 per Bari e di lire 77.583.876 per Lecce. In proporzione della popolazione presenta al 1901 la spesa corrisponde a lire 119,60 per abitante nella provincia di Foggia, a lire 64,73 per Bari, a lire 113,63 per Lecce, e in media per tutte le Puglie a lire 89,59, che salirà a lire 98 circa aggiungendo l'importo delle distribuzioni urbane.

Il tracciato generale dell'acquedotto, partendo dalle sorgenti di Caposele alla quota di m. 418,40, attraversa l'Appennino, alla sella di Conza, con una galleria lunga metri 127,30, sboccando sul versante adriatico sotto Sant'Andrea di Conza, dal qual punto percorre la valle dell'Ofanto fino al monte Solaroso, ove dopo km. 49,178, con pendenza costante dal 0,25 per 0,000, giunge alla quota di m. 403,70. Di qui parte la diramazione per Foggia, comprendente un canale aperto di km. 59,810 e km. 291,350 di tubulature secondarie con 12 serbatoi per servizio di 21 centri abitati.

Dalla diramazione di Foggia l'acquedotto principale si dirige verso il Barone, passando sotto Melfi, Venosa, Palazzo San Gervasio, Spinazzola, con pendenza del 0,25, 0,000, con percorso di km. 213,429, durante il quale vi sono 15 diramazioni secondarie con 41 serbatoi per servizio di 56 centri.

Dal confine interprovinciale per Bari e Foggia incomincia la canalizzazione che interessa esclusivamente la provincia di Lecce e si compone di un canale principale a pelo libero, lungo km. 17,881 oltre a km. 649,453 di diramazioni secondarie con 34 serbatoi per servizio di 141 centri abitati.

In totale il progetto comprende chilometri 282,607 di canale principale e km. 1398,251 di diramazioni. Il canale principale è progettato per km. 58,902 in galleria, per km. 188,051 in trincea per km. 8,873 su ponti e canali, per km. 8,779 in sifoni metallici.

Nella Regione Veneta.

La scoperta di un quadro del Perugini. Treviso 9 — L'egregio dott. Zava acquistava tempo fa da un capitano qui residente un quadro ad olio molto curioso, tanto che era impossibile riconoscerne il soggetto e l'autore.

L'appassionato cultore dell'arte, dott. Zava, incaricava l'egregio prof. Mosè Tonelli di lavarlo e ritoccarlo.

L'operazione del Tonelli portò a rilevare l'iscrizione seguente: « Pier P. V. Gino », che si vorrebbe interpretata: « Pier Pitor Vanucci Perugini ».

Qra il primo proprietario del quadro — basandosi sopra alcune disposizioni di legge — vorrebbe rivendicare il predetto dipinto e ritornare sul contratto concluso per sole L. 400 — La questione verrà risolta dalla autorità.

Interessi a cronaca provinciali

Errata-corrige. Nella corrispondenza da Tarcento ieri pubblicata incorsero degli errori di stampa che alteravano il senso dell'ultimo periodo. Pertanto lo riproduciamo oggi corretto: « Il Consiglio oggi ricostituito con buoni elementi può far ridare la Società e tornar veramente utile alla classe operaia. E così ci auguriamo per l'avvenire della istituzione che nella prossima elezione presidenziale si sappia scegliere una persona che voglia occuparsi con amore e con avvio criterio delle cose della Società. La votazione odierna è peggio che d'ora innanzi si farà sul serio e si avrà un indirizzo che fin qui mancava affatto. Tarcentini all'opera! »

Uno fra tanti.

La più grande opera idraulica del mondo.

Così l'on. Luigi Luzzatti ha definito alla Camera durante le discussioni, l'Acquedotto Pugliese, del quale la Camera ha ieri l'altro approvata l'esecuzione.

Crediamo utile quindi pubblicare alcuni dati sulla progettata opera che deve dare alle Puglie il mezzo di risorgere a nuova vita agricola ed economica.

Il progetto unico governativo si divide in cinque parti principali: la prima comprende le opere di allacciamento di Caposele e la condotta comune alle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce; la seconda le opere condotte comuni alle due ultime provincie; la terza le diramazioni per Foggia; la quarta le diramazioni per Bari, la quinta quelle per Lecce, costituenti sedici distinti progetti completi.

La stima generale importa una spesa di lire 163.000.000 per tutta l'opera, escluse solamente le reti urbane di distribuzione nell'interno degli abitati, compresi però i serbatoi locali e le diramazioni fino al centro dei paesi. La spesa ripartita secondo l'interesse delle provincie è di lire 25.577.000 per Foggia, di lire 59.839.124 per Bari e di lire 77.583.876 per Lecce. In proporzione della popolazione presenta al 1901 la spesa corrisponde a lire 119,60 per abitante nella provincia di Foggia, a lire 64,73 per Bari, a lire 113,63 per Lecce, e in media per tutte le Puglie a lire 89,59, che salirà a lire 98 circa aggiungendo l'importo delle distribuzioni urbane.

Il tracciato generale dell'acquedotto, partendo dalle sorgenti di Caposele alla quota di m. 418,40, attraversa l'Appennino, alla sella di Conza, con una galleria lunga metri 127,30, sboccando sul versante adriatico sotto Sant'Andrea di Conza, dal qual punto percorre la valle dell'Ofanto fino al monte Solaroso, ove dopo km. 49,178, con pendenza costante dal 0,25 per 0,000, giunge alla quota di m. 403,70. Di qui parte la diramazione per Foggia, comprendente un canale aperto di km. 59,810 e km. 291,350 di tubulature secondarie con 12 serbatoi per servizio di 21 centri abitati.

Dalla diramazione di Foggia l'acquedotto principale si dirige verso il Barone, passando sotto Melfi, Venosa, Palazzo San Gervasio, Spinazzola, con pendenza del 0,25, 0,000, con percorso di km. 213,429, durante il quale vi sono 15 diramazioni secondarie con 41 serbatoi per servizio di 56 centri.

Dal confine interprovinciale per Bari e Foggia incomincia la canalizzazione che interessa esclusivamente la provincia di Lecce e si compone di un canale principale a pelo libero, lungo km. 17,881 oltre a km. 649,453 di diramazioni secondarie con 34 serbatoi per servizio di 141 centri abitati.

In totale il progetto comprende chilometri 282,607 di canale principale e km. 1398,251 di diramazioni. Il canale principale è progettato per km. 58,902 in galleria, per km. 188,051 in trincea per km. 8,873 su ponti e canali, per km. 8,779 in sifoni metallici.

Nella Regione Veneta.

La scoperta di un quadro del Perugini. Treviso 9 — L'egregio dott. Zava acquistava tempo fa da un capitano qui residente un quadro ad olio molto curioso, tanto che era impossibile riconoscerne il soggetto e l'autore.

L'appassionato cultore dell'arte, dott. Zava, incaricava l'egregio prof. Mosè Tonelli di lavarlo e ritoccarlo.

L'operazione del Tonelli portò a rilevare l'iscrizione seguente: « Pier P. V. Gino », che si vorrebbe interpretata: « Pier Pitor Vanucci Perugini ».

Qra il primo proprietario del quadro — basandosi sopra alcune disposizioni di legge — vorrebbe rivendicare il predetto dipinto e ritornare sul contratto concluso per sole L. 400 — La questione verrà risolta dalla autorità.

Interessi a cronaca provinciali

Errata-corrige. Nella corrispondenza da Tarcento ieri pubblicata incorsero degli errori di stampa che alteravano il senso dell'ultimo periodo. Pertanto lo riproduciamo oggi corretto: « Il Consiglio oggi ricostituito con buoni elementi può far ridare la Società e tornar veramente utile alla classe operaia. E così ci auguriamo per l'avvenire della istituzione che nella prossima elezione presidenziale si sappia scegliere una persona che voglia occuparsi con amore e con avvio criterio delle cose della Società. La votazione odierna è peggio che d'ora innanzi si farà sul serio e si avrà un indirizzo che fin qui mancava affatto. Tarcentini all'opera! »

Uno fra tanti.

La più grande opera idraulica del mondo.

Così l'on. Luigi Luzzatti ha definito alla Camera durante le discussioni, l'Acquedotto Pugliese, del quale la Camera ha ieri l'altro approvata l'esecuzione.

Crediamo utile quindi pubblicare alcuni dati sulla progettata opera che deve dare alle Puglie il mezzo di risorgere a nuova vita agricola ed economica.

Il progetto unico governativo si divide in cinque parti principali: la prima comprende le opere di allacciamento di Caposele e la condotta comune alle tre provincie di Foggia, Bari e Lecce; la seconda le opere condotte comuni alle due ultime provincie; la terza le diramazioni per Foggia; la quarta le diramazioni per Bari, la quinta quelle per Lecce, costituenti sedici distinti progetti completi.

La stima generale importa una spesa di lire 163.000.000 per tutta l'opera, escluse solamente le reti urbane di distribuzione nell'interno degli abitati, compresi però i serbatoi locali e le diramazioni fino al centro dei paesi. La spesa ripartita secondo l'interesse delle provincie è di lire 25.577.000 per Foggia, di lire 59.839.124 per Bari e di lire 77.583.876 per Lecce. In proporzione della popolazione presenta al 1901 la spesa corrisponde a lire 119,60 per abitante nella provincia di Foggia, a lire 64,73 per Bari, a lire 113,63 per Lecce, e in media per tutte le Puglie a lire 89,59, che salirà a lire 98 circa aggiungendo l'importo delle distribuzioni urbane.

Il tracciato generale dell'acquedotto, partendo dalle sorgenti di Caposele alla quota di m. 418,40, attraversa l'Appennino, alla sella di Conza, con una galleria lunga metri 127,30, sboccando sul versante adriatico sotto Sant'Andrea di Conza, dal qual punto percorre la valle dell'Ofanto fino al monte Solaroso, ove dopo km. 49,178, con pendenza costante dal 0,25 per 0,000, giunge alla quota di m. 403,70. Di qui parte la diramazione per Foggia, comprendente un canale aperto di km. 59,810 e km. 291,350 di tubulature secondarie con 12 serbatoi per servizio di 21 centri abitati.

Dalla diramazione di Foggia l'acquedotto principale si dirige verso il Barone, passando sotto Melfi, Venosa, Palazzo San Gervasio, Spinazzola, con pendenza del 0,25, 0,000, con percorso di km. 213,429, durante il quale vi sono 15 diramazioni secondarie con 41 serbatoi per servizio di 56 centri.

Dal confine interprovinciale per Bari e Foggia incomincia la canalizzazione che interessa esclusivamente la provincia di Lecce e si compone di un canale principale a pelo libero, lungo km. 17,881 oltre a km. 649,453 di diramazioni secondarie con 34 serbatoi per servizio di 141 centri abitati.

In totale il progetto comprende chilometri 282,607 di canale principale e km. 1398,251 di diramazioni. Il canale principale è progettato per km. 58,902 in galleria, per km. 188,051 in trincea per km. 8,873 su ponti e canali, per km. 8,779 in sifoni metallici.

Nella Regione Veneta.

La scoperta di un quadro del Perugini. Treviso 9 — L'egregio dott. Zava acquistava tempo fa da un capitano qui residente un quadro ad olio molto curioso, tanto che era impossibile riconoscerne il soggetto e l'autore.

L'appassionato cultore dell'arte, dott. Zava, incaricava l'egregio prof. Mosè Tonelli di lavarlo e ritoccarlo.

L'operazione del Tonelli portò a rilevare l'iscrizione seguente: « Pier P. V. Gino », che si vorrebbe interpretata: « Pier Pitor Vanucci Perugini ».

Qra il primo proprietario del quadro — basandosi sopra alcune disposizioni di legge — vorrebbe rivendicare il predetto dipinto e ritornare sul contratto concluso per sole L. 400 — La questione verrà risolta dalla autorità.

Interessi a cronaca provinciali

BANCA DI UDINE

Table with financial data: Anno XIII, Capitale Sociale, Fondo di riserva, Totale.

SITUAZIONE GENERALE

Table showing financial status for 30 aprile and 31 Maggio, including assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO).

Table showing financial status for 30 aprile and 31 Maggio, including assets (ATTIVO) and liabilities (PASSIVO).

Il Sindaco A. Nimis, Il Presidente GRAZIADIO LUZZATTO, Il Direttore G. Merzagora

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro in Conto Corrente Fruttifero corrispondendo l'interesse del 3%...

Emette Libretti di Risparmio corrispondendo l'interesse del 3%...

Depositi vincolati a lunga scadenza - Interesse a convenire colla Direzione.

Accorda Anticipazioni e assegni in Riparto...

Scosta Cambiali a due firme - (affetti di commercio)...

Apra crediti in Conto Corrente garantito da deposito...

Emette Assegni a vista (chèques) sulle principali piazze di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, America, Massaua.

Riceve Valori in Custodia come da regolamento, ed a richiesta locaza le cedola o titoli rimborsabili - Pieghi suggellati.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati in speciale depositario costruito per questo servizio.

Riceve l'Esattoria di Udine e il Mandamento. Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

A richiesta dei propri correntisti cura il pagamento delle imposte gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Marionette. Questa sera si darà l'interessante dramma in 5 atti: La vita della povera Genoveffa...

Ora e prezzi soliti.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

Table with meteorological data: Bar. rid., Alt. m., Umid. relativo, Stato del cielo, Ag. cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Cronaca giudiziaria.

Codrupo, 10 - Inguria e battarello. (Agostini) Antonio Manizzo...

Verona, 9 - Primo giorno di mercato ufficiale. Non si fa bollettino...

Mantova, 9 - Cominciano ad affluire i bozzoli al nostro mercato.

Alessandria, 9 - Chilogr. 10,344. Massimo L. 355. Minimo L. 280.

Ringraziamento. La famiglia Rossetto, nel gravissimo lutto per la morte del suo caro angioletto Galliano...

Giuseppe Borghelli direttore responsabile.

A. PIRANTONI Bologna. Poltrona per malati - Carrozze da passaggio per bambini.

Catalogo illustrato gratis.

VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

Chi ama la buona tavola e la economia faccia uso del VERO ESTRATTO DI CARNE LIEBIG.

VENA D'ORO (Belluno) P. Stabilimento Idroterapico e Climatico.

APERTO dal GIUGNO all'OTTOBRE.

Impianto idroterapico assolutamente moderno e completo, elettroterapia, massaggio, ginnastica medica, cura latte.

Direzione medica: Prof. Umberto Fiora, Istito della Clinica medica di Firenze.

Proprietari: Cav. Giovanni Lucchetti e fratelli.

COMUNICATO. Strascichi d'un processo.

Il Giornale di Udine, la Patria del Friuli, il Friuli ed il Paese hanno pubblicato una relazione del dibattimento che ebbe luogo mercoledì 4 corrente...

Disimpegnato l'incarico avanti i Magistrati, sento il dovere di continuare l'ufficio anche di fronte ai giornali.

Per poter giustamente apprezzare la relazione pubblica, è necessario conoscere ciò che ha preceduto il processo.

Picilli Lino è uno dei tanti debitori verso il Capitolo per contribuzioni censitarie. A tutto l'anno 1881, egli era in debito per arretrati di lire 276,30.

Malgrado ripetuti eccitamenti, Picilli Lino non pagò né il debito per arretrati così ridotto, né le annualità successive, anzi da zelante propagandista...

Il Capitolo perciò si è trovato nella necessità di iniziare contro di lui gli atti giudiziari, e nel 1897, lo fece citare avanti il Pretore del II Mandamento in Udine...

Il debitore comparso avanti il giudice non disconobbe l'autenticità della firma, ma oppose la prescrizione e la incompetenza; ed il Pretore credette di ammettere l'una e l'altra eccezione...

Prima di procedere all'esecuzione furono fatte nuove pratiche per persuadere il debitore a venire a più ragionevoli determinazioni, ma senza effetto; per cui il procuratore del capitolo dovette procedere agli atti esecutivi...

Consumata l'esecuzione, il Picilli incominciò a molestare gli Amministratori ed il Procuratore del Capitolo con strane pretese di restituzione delle cose vendute, di risarcimento di danni ecc.

Fortunatamente però il male non portò conseguenze, perchè appena arrivata la vettura all'Ospitale si rimbombò e senz'altro a piedi se ne andò a casa sua a Carosetto.

Qualche tempo dopo domandò la restituzione della cambiale, ed avuta presentata al Procuratore del Re querela di falso, sostenendo che la firma non era sua.

Nella istruzione del processo per falso, una perizia giudiziaria stabilì nel modo più certo che la firma era vera perchè corrispondeva esattamente a due firme apposte da Lino Picilli nei registri di Stato Civile del Comune di Martignacco...

In seguito a ciò, il Procuratore del Re rinviò gli atti al Giudice Istruttore perchè dichiarare non luogo a procedere per insistenza di reato sulla querela di falso in cambiale, si procedesse invece contro il denunciante Picilli Lino per falsa denuncia.

Ultimata la istruzione del processo, fu conforme richiesta del P. M. Picilli Lino venne rinviato al Tribunale per giudizio, e furono citati quelli testimoni d'accusa...

Conosciuto ciò, il Capitolo credette conveniente di farsi rappresentare al dibattimento per tutelare il proprio decoro, e la correttezza dei suoi agenti nella amministrazione...

Ne informai subito il difensore di Picilli, esponendogli la ragione dell'intervento in giudizio del Capitolo Metropolitanano.

All'udienza del 4 corr. Picilli si fece assistere anche dall'avv. Driussi. Senza annoiare i lettori con molti particolari del dibattimento, basterà ricordarsi che la verità della firma posta sulla cambiale 2 marzo 1881 venne accertata, oltreché dalla perizia giudiziaria, e dal partito di difesa, da un testimone citato dal P. M. Sabbadini...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

Qualche rappresentante il Capitolo, dopo di avere brevemente riassunto il fatto del giudizio civile, e della esecuzione mobiliare, e gli argomenti raccolti nella istruttoria ed all'udienza per ritenere autografa la firma della cambiale 2 marzo 1881, mi sono limitato a domandare che fosse riconosciuta vera la firma impugnata di falso, e dichiarai espressamente di non prendere conclusioni contro Picilli Lino...

URAGIO FENOVARIANO V. avviso in 4.a pagina.

Advertisement for Poliamaro Pittiani, prepared by dott. Luigi Fabris - Udine. ASSOLUTAMENTE ACQUOSO. Viene ricavato dall'assenzio - Chiau - Genziana - Poligala - Quassio ecc. con processo speciale.

Advertisement for Vendita ghiaccio naturale all'ingrosso e al minuto presso il sottoscritto macellaio BELLINA GIUSEPPE Via Mercerie, N. 6.

Le inserzioni per il "Friuli", si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura N. 6.

# Il Fosfo-Stricno-Peptide

è giudicato in tutte le Cliniche e nella pratica dei medici

## IL PIÙ POTENTE TONICO RICOSTITUENTE

dai Professori De Giovanal, Bianchi, Morselli, Marro, Bonfigli, De Renzi, Baccelli, Sciamanna, Vizzoli, ecc. ecc.

Padova, gennaio 1900.  
Egregio signor Del Lupo,

Il suo preparato Fosfo-Stricno-Peptide, nei casi nei quali fu da me prescritto, mi ha dato ottimi risultati. L'ho ordinato ai sofferenti per Neurastenia o per Esaurimento nervoso. Son lieto di dargliene questa dichiarazione.

Prof. Comm. A. DE GIOVANNI.

P. S. — Ho deciso fare lo stesso uso del suo preparato; prego perciò volentieri inviare un paio di flaconi.

Presso l'autore F. Del Lupo, Ricola Molise. — In Udine presso le Farmacie Comessatti e Angelo Fabris.

Ho sperimentato sui malati della Clinica da me diretta il Fosfo-Stricno-Peptide del Prof. Del Lupo, e posso dichiarare che il preparato è una felicissima combinazione di principi ricostituenti ben graditi e facilmente tollerati dagli infermi.

Prof. GUIDO BACCELLI.

# CALMANTE PEI DENTI

## EMORROIDI - GELONI.

**Calmante per i Denti** Questo liquido, ritrovato Taruffi Rodolfo del fu Scipione antico farmacista di Firenze, Via Romana, n. 27, è efficacissimo per togliere istantaneamente il dolore dei Denti, e la fuoriuscita delle gengive. Diluito poche gocce in poca acqua serve di eccellente lavanda igienica della bocca. Rende facile gradovoli e i denti sani, preservandoli dalla carie e dalla fuoriuscita stessa. — L. 1.25 la bottiglia.  
**Polvere Dentifricia** Excalster; unica per rendere bianchissimi e puliti i denti senza nuocere allo smalto. — L. 1 la scatola.

**Unguento Antiemorroidale** Composto; prezioso preparato contro le Emorroidi; sperimentato da molti anni con felice successo. — L. 1 il vasetto.

**Specchio per i Geroni**; sovrano rimedio per combattere i geloni in qualunque stadio essi si trovino, raccomandato specialmente per bambini e a tutti quelli che nella stagione invernale ne vanno soggetti. — L. 1.25 la bottiglia. Istruzioni sui recipienti medesimi.

Rivolgete relativa Cart. Veglia alla Ditta sudd. Spedizione tracia. — Si vendono nelle principali farmacie d'Italia. In UDINE Farmacie: Miani Via Pascolle e Meis Via Aquileia.

Chiedete sempre specialità Taruffi di Firenze.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

# TIPOGRAFIA E CARTOLERIE

## MARCO BARDUSCO - UDINE

MERCATOVECHIO VIA PREFETTURA VIA CAVOUR  
al servizio del Municipio di Udine, Deputazione Provinciale, Monte di Piave, Cassa di Risparmio, R. Intendenza di Finanza, ecc.

**GRANDE DEPOSITO CARTE**  
linee ed ordinarie, a macchina ed a mano da scrivere, da stampa, da imballaggio, o per ogni altro uso.  
**Oggetti di cancelleria e di disegno.**

**PREZZI DI FABBRICA**  
Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere economico e di lusso.  
Stampati per Amministrazioni pubbliche e private, commerciali ed industriali, a prezzi di tutta concorrenza.

**FORNITURE COMPLETE**  
per Municipi, Scuole, Istituti di educazione, Opere Pie, Uffizi, ecc.  
Servizio accurato.

### ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
SA UDINE A VENEZIA	SA VENEZIA A UDINE	SA UDINE A PORTOFERRATA	SA PORTOFERRATA A UDINE
O. 4.40	8.57	O. 4.45	7.43
A. 8.08	11.58	O. 5.10	10.07
D. 11.28	14.30	O. 10.38	15.25
O. 15.20	18.14	D. 14.10	17.00
O. 17.50	20.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 19.35	24.40
SA UDINE A PORTOFERRATA	SA PORTOFERRATA A UDINE	SA UDINE A UDINE	SA UDINE A UDINE
O. 6.08	8.55	O. 4.50	7.39
O. 7.58	10.55	D. 9.25	11.06
O. 10.38	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.40	20.10	O. 18.55	21.40
D. 17.36	20.45	D. 18.59	20.26
SA UDINE A VENEZIA	SA VENEZIA A UDINE	SA UDINE A UDINE	SA UDINE A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 9.00	12.40	M. 9.00	12.51
M. 15.42	19.46	D. 17.80	20.00
O. 17.25	20.20	M. 23.30	7.32
SA UDINE A CIVIDALE	SA CIVIDALE A UDINE	SA UDINE A UDINE	SA UDINE A UDINE
M. 6.00	8.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	12.59	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.05
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.00	22.30
SA CARRARA A PORTOFERRATA	SA PORTOFERRATA A CARRARA	SA CARRARA A CARRARA	SA CARRARA A CARRARA
O. 8.10	9.45	O. 8.00	8.45
O. 14.31	16.18	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.23	O. 20.11	20.50
UDINE A GIORGIO VENEZIA VENEZIA A GIORGIO UDINE			
M. 7.35 D. 8.35 10.47	D. 6.20 M. 8.29 10.12		
M. 13.16 M. 14.16 18.30	M. 12.30 M. 14.30 18.05		
M. 17.58 D. 18.57 21.30	D. 18.25 M. 20.24 21.15		
SA CARRARA A SPILIMBERGO	SA SPILIMBERGO A CARRARA		
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
UDINE A GIORGIO TRIESTE TRIESTE A GIORGIO UDINE			
M. 7.35 D. 8.35 10.47	D. 6.20 M. 8.29 10.12		
M. 13.16 O. 14.16 19.45	M. 12.30 M. 14.30 18.05		
M. 17.58 D. 18.57 22.15	D. 17.30 M. 19.04 21.23		

### ORARIO DELLA TRAMVIA A VAGABOND

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
SA UDINE A VAGABOND	SA VAGABOND A UDINE	SA UDINE A VAGABOND	SA VAGABOND A UDINE
A. 8.00	8.45	O. 8.00	8.45
O. 11.20	12.05	O. 11.20	12.05
14.50 15.15	16.25	13.55 15.10	15.30
18.00	18.45	18.10	18.55

### VERNICE

**VERNICE INSTANTANEA**  
Senza bisogno d'operal e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. — Vendesi presso l'Amministrazione del Friuli al prezzo di Cent. 30 la Bottiglia.

### Ford-Tripe

per podicare Topi, Sorci, Talpe  
si vende presso il giornale IL FRIULI  
a Lire 0.50 al pacco.

### Acqua d'Oro

preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
Signora! — I capelli di un colore biondo dorato sono i più belli perchè questo ridona al viso il fascino della bellezza, ed a questo scopo risponde splendidamente la meravigliosa Acqua d'Oro, perchè con questa specialità si dà ai capelli il più bello e castaneo colore biondo oro di moda.  
Viene poi specialmente raccomandata a quelle signore i di cui capelli biondi tendano ad oscurarsi, mentre coll'uso della suddetta specialità si avrà il modo di conservarli sempre più simpatici e del colore biondo oro.  
Una anche da preferirsi alle altre tutte di Nazionali che Estere, perchè la più innocua, la più di sicuro effetto e la più a buon mercato, non costando che sole Lire 2.50 alla bottiglia elegantissima confezionata e con relativa istruzione.  
Deposito in UDINE presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

### La specialità del giorno

# PETROLINA

è la **PETROLINA**  
A BASE DI PETROLIO INODORO  
per far crescere i capelli ed arrestare la caduta



L'unica che possa veramente saggiare a chiunque una bella, folta e rigogliosa capigliatura. La sola che abbia l'azione diretta sul bulbo capillare, di modo che col suo uso si può evitare ogni una precoce calvizie. Viene raccomandata, luso, a tutte le età e sessi, specialmente alle signore, che se non questo prodotto potranno avere una chioma folta e incantevole miri di famiglia per tenere pulita la testa, rinforzando e sviluppando le capigliature di loro natura. Infine la PETROLINA fa crescere i capelli, ne arresta lo sviluppo, ne arresta la caduta, fa sparire le forfori, le punture, le morbidità, le desquamazioni, e il loro colore naturale. È efficacissima alle persone che colpite da malattie, quali le febbri, le emorragie, le diatesi, e i capelli si cadono il più bell'ornamento, e perchè il uso di questa specialità, non solo ricompariranno i capelli, ma avranno una folta e rigogliosa capigliatura.

Prezzi alla bottiglia con istruzione lire 1.25  
Si spedisce ovunque lavaggio cartolina vaglia di lire 2.75 all'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

### Le migliori tinture del mondo

risposovente da oltre trent'anni  
sua fama è più estesa  
assolutamente ineccepibile  
e accertata.



**Rigeneratore universale**  
Ristoratore dei Capelli e della Pelle  
di ANTONIO LONGEGA Venezia  
Questo RIGENERATORE universale, una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno o biondo; impedisce la caduta; rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e l'elasticità della gioventù. Nella siccità, viene preferito da tutti porchè di semplicissima applicazione. — Alla bottiglia, L. 1.25.

**ACQUA CELESTE AFRICANA**  
La più rinomata tintura istantanea in una sola bottiglia  
Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi né prime né dopo l'applicazione. Ognuno può tingersi da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.  
Una bottiglia in elegante astuccio si vende a L. 4.

**TINTURA FOTOGRAFICA INSTANTANEA**  
Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poiché la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come le maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'applicazione, conservandone la loro lucidezza naturale.  
Alla scatola, L. 4.

### CERONE AMERICANO

Unica tintura solida a forma di cosmetico  
preferi queste si trovano in commercio il Cerone americano è composto di midolle di bue che dà forza ai bulbi dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo castagno e nero perfetto.  
Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a L. 3.50.  
Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale IL FRIULI, Via Prefettura N. 6.

### VERA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toilette è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è propria delle più nobili. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei giorni della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino il cui uso diventa ormai generale.  
Prezzo: alla bottiglia L. 1.50.  
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura N. 6.

# L'UNICA È UNA TINTURA INSTANTANEA

Preparata dalla Premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA - VENEZIA**  
N. 4825 - SAN SALVATORE - N. 4825



L'UNICA Tintura istantanea che si conosce per tingere Capelli e Barba in Castano e Nero perfetto.  
Universalmente usata per i suoi incontestabili e mirabili effetti e per l'assoluta innocuità.  
Nessun'altra Tintura potrà mai superarsi i pregi di questa veramente speciale preparazione.  
In tutte le Città d'Italia se ne fa una forte vendita per la sua buona fama acquistata in tutto il mondo.  
Con sole Lire 3 vendesi la detta specialità confezionata in astuccio, istruzioni e relativo spazzolino.  
Abbandonate l'uso di tutte le altre Tinture e usate solo la miglior Tintura L'Unica.

Vendesi a L. 4 presso la Profumeria **A. LONGEGA**  
Venezia - S. Salvatore, N. 4825  
e in UDINE presso l'Ufficio Annuale del giornale «IL FRIULI».

La Migliore tintura del Mondo riconosciuta per tale ovunque è

# L'Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria  
**ANTONIO LONGEGA**  
VENEZIA - S. Salvatore, 4822-23-24-25



**POTENTE RISTORATORE**  
dei capelli e della barba

Questa nuova preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le qualità di rigenerare ai capelli, ed alle barbe il loro primitivo e naturale colore, e la più rapida, istantanea e progressiva che si conosca, poiché senza macchiare affatto la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un castagno e nero perfetto. La più preferibile tra le altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non soltanto, soltanto che è veramente.

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annuale del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.